

Corso Nazionale di Formazione per Educatori, Insegnanti e Ludotecari

EDUCATORE DI LUDOTECA

Rovigo, 21-22-23 settembre 2018

“Sala Celio”, via Lodovico Ricchieri detto Celio, n. 8.

Chi afferma che il ludotecario sia un “tecnico” distinguendolo a priori da altre figure professionali impegnate nel campo dell’Educazione rischia inevitabilmente di sminuire la sua reale funzione educativa!

E’ opinione scorretta e assai diffusa quella di credere che l’operatore di ludoteca sia solamente un “tecnico”. Certamente, parte integrante della sua professione consiste nel possedere le capacità sulle tecniche di progettazione e realizzazione di diversa natura: giochi, attività teatrali, costruzione dei giocattoli, laboratori artistici. Egli deve possedere una specifica preparazione di carattere tecnico-pratico, capace di svolgere la propria attività mediante la formulazione e la realizzazione di progetti ludico-educativi ma questo non basta per lavorare in Ludoteca! Il ludotecario è anche e soprattutto un “Educatore” e come tale agisce in contesti e con ruoli diversi: egli progetta, si occupa del fund raising (ricerca fondi), costruisce un lavoro di rete con scuole e servizi, ma sviluppa anche capacità di ascolto, di dialogo e intense relazioni significative.

Con professionalità e studio, egli aiuta e sostiene i processi di crescita di un individuo, utilizzando a tal fine il “gioco”. E’ il gioco il mezzo essenziale e lo strumento privilegiato che l’Educatore di Ludoteca utilizza perché è proprio grazie ad esso che egli ha la possibilità di educare i bambini e ragazzi.

Ed è attraverso il gioco che i bambini imparano a conoscere il mondo, a sperimentare il valore delle regole e della trasgressione, a stare con gli altri, a controllare le proprie emozioni, a gestire situazioni di conflitto, a scoprire nuovi percorsi di autonomia. Oggigiorno la figura professionale dell’Educatore assume connotazioni diverse in base al contesto in cui opera: disabilità, prevenzione, devianza, emarginazione, socializzazione, interculturalità, creatività, ricerca, ecc. Il ludotecario le contempla tutte! Egli opera in contesti extrascolastici, gestione di spazi aggregativi per minori; agisce con percorsi educativi o con particolare sostegno diretto al singolo (o al gruppo) con situazioni problematiche. Ma attenzione: l’ambito lavorativo del ludotecario non può essere circoscritto unicamente alle situazioni problematiche!

E’ bene ricordare che la “ludoteca” in collaborazione con la famiglia, con la scuola, con gli Enti locali e le ASL (Servizio Materno Infantile) funge, peraltro, da centro privilegiato per l’inserimento di bambini svantaggiati. Il suo obiettivo è quello di svolgere un’azione preventiva e di recupero inserendo questi bambini in una comunità, in un gruppo di gioco e in tutte quelle attività ludiche che spesso vengono loro precluse. Questo, però, non vuol dire che la ludoteca è un servizio assistenziale. Essa non ha il compito precipuo della custodia dei minori; pertanto, non è un servizio speciale. Può servire anche a chi ha problemi, ma deve essere un servizio per tutti, conservando il significato culturale e pedagogico del servizio stesso. Sono, quindi, particolarmente importanti quei percorsi formativi che prevedano esperienze di animazione, che stimolino le abilità personali di comunicazione e di ascolto, di mediazione del conflitto, di risoluzione del problema, di formulazione di domande capaci di provocare la curiosità ed il desiderio di sapere. Il ludotecario dunque, è un “educatore” a tutti gli effetti, è questo l’argomento di studio di questo corso di formazione FLAIG. La conoscenza delle tecniche è importante per il buon andamento delle attività, ma quello che è altrettanto importante è la “conoscenza psicopedagogica”. Essa si acquista, considerando le applicazioni pedagogiche, con uno studio attento della psicologia, con l’osservazione e con un contatto diretto con i bambini. Con l’aiuto della psicologia il ludotecario riuscirà a comprendere la loro personalità, la motivazione, la loro capacità ad apprendere, gli stili cognitivi, i comportamenti interpersonali; giorno dopo giorno, imparerà a conoscere i bambini come “persone” e non semplicemente come uomini in miniatura che trascorrono alcune ore stabilite in uno spazio chiamato ludoteca. L’aiuto della pedagogia invece, contribuisce a definire i criteri generali e ottimali di un intervento educativo e poi suggerisce i metodi i con quali attuare una particolare forma di attività. Alla pedagogia spettano compiti di varia natura: la pedagogia constata, verifica i fenomeni dell’educazione; fissa gli obiettivi, orienta, guida il processo di formazione dell’uomo. La pedagogia, è oggi chiamata Scienze dell’Educazione e col termine “Scienze” si dichiara per la stessa pedagogia l’esigenza di una base scientifica. Essa si avvale, delle tecniche di osservazione sistematica e di sperimentazione, impiegate del resto anche da altre scienze come la psicologia, la sociologia, l’antropologia culturale, ecc. Il ludotecario è chiamato ad avvalersi di queste competenze; deve acquisire, cioè, il metodo di ricerca scientifica. La sua formazione non è compiuta, se egli stesso non possiede gli strumenti di ricerca scientifica. Attenzione, però, che fare ricerca non è cosa da poco e richiede una lunga preparazione e l’acquisizione di una vera e propria disponibilità all’osservazione e alla sperimentazione. Oggigiorno all’Educatore di Ludoteca sono richieste specifiche competenze di tipo specialistico, conoscenze psicologiche, pedagogiche, metodologiche e didattiche e non solo “tecniche”!

PROGRAMMA

Il corso ha carattere teorico-pratico. Ad ogni breve presentazione teorica dell'argomento seguono filmati, fotografie e slide. In questo modo il partecipante al corso può misurarsi subito con i problemi concreti, sviluppando strumenti e soluzioni assieme ai docenti.

Presentazione del Corso.

IL GIOCO E LA LUDOTECA

Definizioni di gioco (J. Huizinga, R. Caillois).

Le funzioni del gioco.

Elementi inscindibili del gioco.

Il gioco autentico.

Attività ludiche e attività ludiformi (A. Visalberghi).

Psicopedagogia del gioco e creatività.

(Prof.ssa *Daniela Antonello*, Docente della Cattedra di "Metodologia del gioco e dell'animazione", Corso di Laurea in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata (FISPPA), Università degli Studi di Padova e Organizzatrice/Formatrice di Corsi Post lauream in "Teoria del Gioco per Ludotecari" presso l'Università degli Studi "Ca' Foscari" di Venezia).

La ludoteca come servizio culturale di "territorio":

l'istanza sociale;
l'istanza culturale;
l'istanza pedagogica.

Storia delle ludoteche in Italia.

Tipologie di ludoteca in Italia.

La ludoteca di tipo territoriale.

Le condizioni per una ludoteca autentica.

Diatape- Le attività:

il servizio di prestito dei giocattoli;
il gioco in ludoteca;
giochi con e/o senza giocattoli;
giochi con giocattoli;
l'animazione del giocattolo;
giochi con i libri;
giochi all'aria aperta;
il laboratorio;
ludoteca per la scuola;
inserimento dei bambini svantaggiati;
la ricerca delle tradizioni ludiche e popolari;
il museo del giocattolo;
la ludoteca nei quartieri o zone limitrofe;

gemellaggi tra ludoteche;
rapporti con le istituzioni.

Il Funzionamento:

prima dell'apertura.
il locale;
l'età.
gli orari di apertura e chiusura;
i responsabili.

Il servizio di prestito:

la scheda del prestito;
la scheda del giocattolo;
la scheda di classificazione;
il regolamento del prestito dei giocattoli;
il regolamento della ludoteca.

La programmazione delle attività.

Diatape - Il laboratorio della ludoteca:

struttura e arredamento;
i materiali;
l'attrezzatura di base.

Metodologia d'intervento nel laboratorio.

Il regolamento nel laboratorio.

Laboratorio: costruzione di giocattoli.

I GIOCATTOLI DELLA LUDOTECA

Giocattoli commerciali:

Cos'è un giocattolo.
Criterio di scelta dei giocattoli.
I giocattoli nelle varie età di sviluppo:
prima infanzia (da 0 a 2 anni);
seconda infanzia (da 3 a 6 anni);
la fanciullezza (da 6 a 11 anni);
l'adolescenza (da 11 a 14 anni e oltre).
la sicurezza dei giocattoli;
criteri di scelta dei giocattoli;
la classificazione dei giocattoli in ludoteca.

I giocattoli creativi.

presentazione di alcuni giocattoli realizzati con materiale riciclato.

Laboratorio:

costruzione giocattoli con materiale riciclato.

I giocattoli della tradizione popolare:
storia e presentazione di alcuni giocattoli della tradizione popolare.

Laboratorio:
costruzione giocattoli con materiale naturale.

L'EDUCATORE DI LUDOTECA

Profilo professionale e percorso formativo.

Il lavoro educativo dell'educatore di ludoteca.

Le conoscenze dell'educatore di ludoteca.

Le qualità dell'educatore di ludoteca.

L'educatore di ludoteca come operatore socio-culturale.

L'educatore di ludoteca come esperto di tecniche d'animazione.

L'educatore di ludoteca come esperto di costruzione di giocattoli.

L'educatore di ludoteca come ricercatore.

Metodologia d'intervento dell'educatore di ludoteca:

il dialetto;
il recupero del proprio vissuto ludico;
stimolazione al gioco;
dal gioco libero al gioco guidato;
il ludotecario e il bambino portatore di handicap;
la scelta del giocattolo per bambini portatori di handicap;
la programmazione delle attività;
l'animazione del giocattolo;
l'intervento nel laboratorio;
l'animazione senza giocattolo;

LUDOTECA E HANDICAP

Giocattoli per bambini in condizioni di disabilità.

Conclusioni del corso e consegna attestati di formazione.

DOCENTI

Prof. Umberto De Angelis, Direttore Scientifico del Museo Etnografico del Giocattolo di Sezze (LT), Presidente dell'Associazione Nazionale dei Ludotecari (FLAIG), Docente della Cattedra di "Ludoteconomia e Programmazione delle attività e tecniche educative" Corso di laurea in "Educatore Professionale di Comunità", Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi Roma Tre.

Prof.ssa Daniela Antonello, Docente della Cattedra di "Metodologia del gioco e dell'animazione", Corso di Laurea in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata (FISPPA), Università degli Studi di Padova e Organizzatrice/Formatrice di Corsi Post lauream in "Teoria del Gioco per Ludotecari" presso l'Università degli Studi "Ca' Foscari" di Venezia.

Dott.ssa Consuelo Dolcetto, Psicologa Clinica, Psicopatologa dell'Apprendimento, esperta in Trattamento ed Integrazione delle Disabilità.

Dott.ssa Maria D'Annizzo, Segretaria Nazionale FLAIG, Cultrice della Materia della Cattedra di "Ludoteconomia e programmazione delle attività e tecniche educative", Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli Studi Roma Tre, e Docente per le tematiche attinenti le discipline di "Ludoteconomia e programmazione delle attività e tecniche educative" e "Laboratorio di Metodologie e tecniche del Gioco e dell'Animazione".

Coordinatrice del corso

Dott.ssa Silvia Candida De Blasi, insegnante nella Scuola Primaria in provincia di Padova, Laurea Magistrale in Pedagogia presso l'Università degli Studi di Bologna con il massimo dei voti, Laurea Triennale in Scienze dell'Educazione, Diploma di Magistero in Scienze Religiose. Master Universitario di I Livello in Coordinatore Pedagogico nei servizi all'Infanzia conseguito presso la Scuola laD dell'Università degli Studi Tor Vergata.



ASSOCIAZIONE ITALIANA LUDOTECARI,
GIOCO E FORMAZIONE

Sede legale: via Fanfara, 94 04018 SEZZE (LT)
C.F.: 91086490595
Sito Web.: www.flraig.it
E-mail: segreteria@flraig.it
Tel.: 0773888923